

Salvo i due o tre per le farfalle

Testo e regia di Benedetto Sicca
PRODUZIONE - INTERNO5|LUDWIG

Con

Emilio Vacca

Francesco Vitiello

Il Principe

La volpe



“Salvo i due o tre per le farfalle” è una frase de “Il Piccolo Principe”.

Il testo è un dialogo in 24 quadri. I personaggi, in un quando ed in un dove sconosciuti, non hanno altro intrattenimento *oltre* loro stessi. I confini del proprio linguaggio diventano i confini della loro

relazione. Dalla ripetizione traggono il senso della vita, ma la loro unione senza tempo è ad un punto di passaggio.

Il Principe ha compiuto delle azioni per proteggere la sua (amata) rosa: ha ucciso i bruchi... Salvo i due o tre per le farfalle.

A partire da questa azione e dal rimorso per aver salvato quei bruchi che forse si sono rivelati fatali per la sua rosa, si immagina che dopo un lungo peregrinare il Principe sia tornato dalla *sua* Volpe, per passare con essa un lungo tempo senza tempo.

La coppia ha due giochi che li accompagna nel proprio *stare*: Interfiaba, e Passat-tempo.

Tra schermaglie ed il legame “di un altro mondo”, i due personaggi , attraverso il loro dire e il loro non detto si ritrovano ad invecchiare con “tempi diversi”. E sembra siano condannati a *qualcosa* di eterno, che non è né solitudine né conoscenza.

LA MESSA IN SCENA



La messa in scena ideale avviene in uno spazio non teatrale oppure in teatro, ma con gli attori e il pubblico sul palco.

E' una messa in scena scarna, con solo un praticabile su cui agiscono i due performer e un grande quadro/installazione da cui partono dei fili che sovrastano la scena finendo sopra le teste degli spettatori.

Spettatori e performer si trovano "sotto lo stesso tetto", "sullo stesso pianeta dei personaggi" a distanza molto ravvicinata.

Lo spazio, completamente bianco, è un luogo astratto, un luogo dell'anima in cui i due personaggi secondo uno schema ben codificato di scontri e di incontri, si scambiano tutte le nevrosi di una qualsiasi coppia attraverso dinamiche di gioco e di ripetizione.

Le luci sono utilizzate per “cambiare il colore” dello spazio a seconda dell’ora del giorno o della notte e a seconda dello stato d’animo di uno o dell’altro personaggio.

